

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTA la nota DVA-2015-0028211 del 11.11.2015 acquisita agli atti con prot. CTVA-2015-0003881 del 11.11.2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, nel trasmettere la nota prot. N. 0000398-2015-87-6 P del 28.10.15 della società Fiume Santo SPA, chiede alla Commissione VIA-VAS di fornire le proprie valutazioni ed osservazioni in merito alla richiesta del proponente di eliminare la prescrizione n. 4 del provvedimento n. DSA-2009-0013772 del 03.06.2009;

VISTA la nota DVA-2015-0029754 del 26.11.2015 acquisita agli atti con prot. CTVA-2015-0004138 del 27.11.2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, nel trasmettere la nota prot. N. 0000440-2015-87-6 P del 12.11.15 della società Fiume Santo SPA, comunica alla Commissione VIA-VAS che il proponente ha trasmesso dei chiarimenti alla richiesta precedente, precisando che la richiesta di eliminazione della prescrizione n. 4 è da riferire solo ad una parte della stessa;

VISTA la nota prot. N. 0000021-2016-87-23 P del 14.01.16, acquisita al prot. 0000123/CTVA del 15.01.2016, con la quale la società Fiume Santo SPA ha trasmesso la relativa documentazione integrativa richiesta nel corso della riunione tenutasi in data 17 dicembre 2015 presso im MATTM, inerente i calcoli effettuati per determinare i bilanci complessivi di CO₂ in funzione dei diversi scenari di disponibilità delle biomasse;

VISTO il parere n. 1287 del 12.07.2013, con cui la Commissione ha chiarito alcuni aspetti della prescrizione n. 4 ed in particolare *“che per quanto riguarda la prescrizione n. 4 del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA DSA.2009-0013772, con la dicitura “coltivazioni dedicate nelle aree limitrofe alla centrale” si intendono le biomasse da filiera corta, così come definite alla lettera c) dell'art. 2 comma 1 del D.M. 02 marzo 2010”*;

VISTO il parere n. 177 del 04.12.2008, con cui la Commissione ha espresso il provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, per il progetto di Utilizzo di biomasse in co-combustione con carbone nelle sezioni 3 e 4 della Centrale di Fiume Santo (SS);

VISTO il DM MiPAF del 02 marzo 2010 come aggiornato dal DM 06 agosto 2015 "sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica";

VISTO il D.M. n. 58421 del 23 gennaio 2012, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sul Sistema nazionale di certificazione per biocarburanti e bioliquidi;

PREMESSO che,

con provvedimento DSA/2009/0013772 del 30.06.2009 è stato espresso il provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, per il progetto di Utilizzo di biomasse in co-combustione con carbone nelle sezioni 3 e 4 della Centrale di Fiume Santo (SS);

la prescrizione numero 4 del suddetto provvedimento recita:

prescrizione n. 4: "Le caratteristiche delle biomasse da utilizzare in co-combustione con il carbone nelle due sezioni devono essere di tipo solido e costituite da vegetali cosiddetti vergini, ovvero esenti da colle, impregnanti, plastiche ed altri materiali estranei, in conformità alle tipologie definite alla sezione 4, parte II, allegato X alla parte V del D.Lgs 152/06, con esclusione delle tipologie di cui alle lettere f) e g). Nell'arco di cinque anni le biomasse dovranno provenire, per una quota pari ad almeno 1/3 del consumo totale, da coltivazioni dedicate nelle aree limitrofe alla centrale"

con parere n. 1287 del 12 luglio 2016 la Commissione ha chiarito alcuni passaggi della suddetta prescrizione, come richiesto dal proponente, ed in particolare si è espressa ritenendo "che per quanto riguarda la prescrizione n. 4 del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA DSA.2009-0013772, con la dicitura "coltivazioni dedicate nelle aree limitrofe alla centrale" si intendono le biomasse da filiera corta, così come definite alla lettera c) dell'art. 2 comma 1 del D.M. 02 marzo 2010;

CONSIDERATO che

la società Fiume Santo SPA, con nota prot. 0000398-2015-87-6 P del 28.10.2015, acquisita con prot. DVA-2015-0027032 del 28/10/2015, ha inviato la documentazione relativa all'eliminazione della prescrizione n. 4;

con successiva nota n. 0000440-2015-87-6 P del 12.11.2015, acquisita con prot. DVA-2015-0028518 del 13.11.2015, la società Fiume Santo SpA ha precisato che la richiesta di eliminazione della prescrizione n. 4 è da riferire alla sola parte che recita:

"Nell'arco di cinque anni le biomasse dovranno provenire, per una quota pari ad almeno 1/3 del consumo totale, da coltivazioni dedicate nelle aree limitrofe alla centrale"

che la società Fiume Santo SPA, con nota n. 0000021-2016-87-23 P del 14.01.2016 ha trasmesso, su richiesta del gruppo istruttore a seguito della riunione tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 dicembre 2015, documentazione integrativa inerente i calcoli effettuati per determinare i bilanci complessivi di CO₂ relativi ai vari scenari proposti per la provenienza delle biomasse;

VISTA la relazione trasmessa dal proponente contenente il bilancio di CO₂ in diversi scenari di approvvigionamento della biomassa ed i calcoli allegati alla documentazione integrativa;

PREMESSO che la relazione presentata dal proponente evidenzia:

i quantitativi di biomassa corrispondenti al 5% quale apporto calorifico alle unità alimentate a carbone corrispondono a circa 130 kton/anno e quindi 1/3 proveniente da filiera corta corrispondono a circa 43,3 kton/anno;

che il proponente dichiara che non risulta materialmente possibile rispettare la prescrizione n. 4, se non limitando il quantitativo di biomassa bruciata in impianto, poiché la disponibilità di biomassa da filiera corta presente nel raggio di 70 Km da Fiume Santo è stata stimata tra 13,3 kton (scenario prudenziale) e 20,5 kton (scenario ottimistico);

che il proponente, a fronte dei dati forniti, chiede la variazione della prescrizione n. 4 e nello specifico l'eliminazione della parte che recita: "Nell'arco di cinque anni le biomasse dovranno provenire, per una quota pari ad almeno 1/3 del consumo totale, da coltivazioni dedicate nelle aree limitrofe alla centrale";

CONSIDERATO che la società Fiume Santo SpA per la modifica della prescrizione ha presentato uno studio nel quale valuta il bilancio della CO₂ in funzione degli scenari di disponibilità delle biomasse;

CONSIDERATO quanto segue in merito alle ipotesi fatte dal proponente:

Caso 0:

Nel caso 0 viene considerata la combustione di solo carbone presso i gruppi 3 e 4 della Centrale di Fiume Santo per la valutazione della percentuale di CO₂ risparmiata rispetto ai diversi scenari di utilizzo di biomassa;

Le ipotesi di approvvigionamento del carbone prevedono le regioni di Kemerovo e Chakassia (Russia) quali luoghi di produzione. Il combustibile viene quindi trasportato via treno per circa 3.500 Km fino al porto di UST-Luga e prosegue il suo viaggio fino a Porto Torres via mare;

Caso 1a:

Caso teorico in cui si ipotizza la completa disponibilità di biomassa da filiera corta necessaria per coprire il fabbisogno corrispondente ad 1/3 del 5% quale apporto calorifico alle sezioni alimentate a carbone;

Lo scenario su prospettato non è reale, infatti i quantitativi di biomassa da filiera corta effettivamente disponibili sono minori di quelli necessari per soddisfare la prescrizione n. 4 del Decreto VIA e variano tra i 13,3 Kton (scenario prudenziale) e 20,5 Kton (scenario ottimistico);

Per quanto riguarda i 2/3 di biomassa necessari per raggiungere i 130 Kton, si è scelto di considerare biomassa proveniente dall'estero, raccolta in particolare nella regione della Catalunya in Spagna. Tale opzione consente di minimizzare le emissioni di CO₂, evitando da un lato il trasporto via treno e limitando dall'altro il tragitto via nave; in particolare la biomassa raggiungerà via gomma il porto di Barcellona e sarà successivamente caricata su nave alla volta di Porto Torres. I risultati ottenuti di seguito possono essere considerati applicabili per approvvigionamenti effettuati in ambito europeo;

Caso 1b:

Caso reale in cui la disponibilità di biomassa entro un raggio di 70 Km dalla centrale di Fiume Santo (filiera corta), raggiunge nel suo scenario reale e prudenziale un quantitativo di 13,3 K ton. La biomassa totale bruciata in impianto sarà dunque 3 volte quella disponibile da filiera corta e quindi 39,9 K ton; la differenza pari a 26,6 K ton, sarà coperta da biomassa proveniente dall'estero;

In questo scenario, il 5% quale apporto calorifico alle sezioni alimentate a carbone, non è più garantito dalla sola fornitura di biomassa e quindi la differenza tra il quantitativo di biomassa dello scenario ideale

corrispondente a 130 Kton e quella realmente disponibile, somma tra filiera corta e proveniente dall'estero, dovrà essere coperta attraverso l'introduzione del carbone.

La quantità di carbone necessaria per coprire tale differenza corrispondono a 66,5 K ton. Come già anticipato, tale quantitativo è il carbone equivalente, calcolato attraverso il rapporto tra poteri calorifici di biomassa e carbone, alla quantità di biomassa (90,1 Kton) che manca per coprire il fabbisogno di 130 Kton;

Caso 2:

Lo scenario seguente, prende in considerazione il caso in cui la biomassa che manca per raggiungere il quantitativo da filiera corta non disponibile sia approvvigionato mediante accordi da filiera localizzati nel Centro Italia con particolare riferimento alle regioni di Lazio e Toscana. Dalle aree di produzione è previsto il trasporto via gomma fino al porto di Civitavecchia, quindi il carico procede su nave fino a Porto Torres;

Perciò, ferma restando l'ipotesi di disponibilità di biomassa da filiera corta pari a 13,3 Kton, è stato considerato l'approvvigionamento da accordi da filiera per un quantitativo pari a 30 Kton mentre i 2/3 rispetto al quantitativo totale (130 Kton) corrispondente a 86,7 Kton risultano ancora coperti dalla biomassa proveniente dalla Spagna;

Caso 3:

Lo scenario seguente, considera l'esclusivo approvvigionamento di biomassa attraverso accordi da filiera. Le ipotesi sui luoghi di raccolta ed i metodi di trasporto sono le stesse di quelle illustrate per il caso 2;

Caso 4:

Nel caso 4 è stato ipotizzato il completo approvvigionamento di biomassa internazionale. La provenienza come per i casi su esposti è la Catalunya mentre il trasporto è effettuato via nave e via gomma;

le diverse ipotesi sono riepilogate nella seguente tabella:

	Scenari	Biomassa Totale (kton/a)	Biomassa Locale-filiera corta (Kton/a)	Biomassa da accordi di filiera Kton/a	Carbone (kton/a)	Biomassa di altra provenienza - estero Kton/a
Assetto solo carbone	Caso 0	0,0	0,0	0,0	95,9	0,0
Caso teorico: La biomassa locale necessaria è TUTTA disponibile	Caso 1a	130,0	43,3	0,0	0,0	86,7
Caso reale: La biomassa locale necessaria NON è TUTTA disponibile. La differenza è coperta da biomassa di altra provenienza e carbone	Caso 1b	39,9	13,3	0,0	66,5	26,6
La biomassa locale necessaria NON è TUTTA disponibile. La differenza è coperta da biomassa da accordi di filiera e biomassa proveniente dall'estero	Caso 2	130,0	13,3	30,0	0,0	86,7
completo approvvigionamento attraverso Accordi da Filiera	Caso 3	130,0		130,0	0,0	0,0
completo approvvigionamento di biomassa di provenienza internazionale	Caso 4	130,0	0,0	0,0	0,0	130,0

Il bilancio della CO₂ complessivo, che tiene in considerazione il trasporto di biomassa ed il trasporto di carbone con conseguente combustione dello stesso, è riportato nella tabella seguente:

Scenari	Combustione [t/anno]		Trasporto [t/anno]					Bilancio	
	CO2 riferita al carbone - Assetto combinato o solo carbone	CO2 evitata Co-combustione di una certa % di biomassa (95,9 e 29,4 kton di carbone rispettivamente per i casi 130 e 39,9 kton di biomassa)	CO2 emessa per trasporto biomassa interregionale - estero	CO2 emessa per trasporto biomassa da filiera corta	CO2 emessa per trasporto biomassa da accordi da filiera	CO2 emessa per trasporto di carbone	CO2 evitata per mancato trasporto di una quantità di carbone equivalente alla biomassa utilizzata (95,9 e 29,4 kton di carbone rispettivamente per i casi 130 e 39,9 kton di biomassa)	Bilancio CO2 (CO2 evitata in combustione, CO2 trasporto biomasse, CO2 trasporto carbone equivalente) ton	% CO2 evitata sul totale in assetto carbone
Caso 0	226.307	0	0	0	0	14.279	0	0	0
Caso 1a	0	226.307	1.964	394	0	0	14.279	238.229	99,01
Caso 1b	156.848	69.384	666	121	0	11.327	7.110	75.707	31,47
Caso 2	0	226.307	1.964	121	686	0	14.279	237.816	98,85
Caso 3	0	226.307	0	0	2.555	0	14.279	238.032	98,94
Caso 4	0	226.307	2.945	0	0	0	14.279	237.642	98,78

I dati ottenuti dimostrano che la strategia di differenziazione degli approvvigionamenti di biomassa permette di raggiungere risultati in termini di benefici ambientali sostanzialmente equivalenti al caso teorico per cui il 1/3 del 5% da filiera corta succitato fosse disponibile per intero;

PRESO ATTO che la società Fiume Santo SpA ha evidenziato la difficoltà a reperire 1/3 di biomassa da filiera corta rispetto al limite superiore del 5% da utilizzare quale apporto calorifico per ognuna delle sezioni 3 e 4, ciascuna della potenza di 320 MWe, alimentata a carbone;

VALUTATO che nello scenario reale, utilizzando solo la biomassa disponibile da filiera corta e cioè 13,3 kton/anno nello scenario più prudentiale, la differenza per arrivare al 5% di apporto calorifico dovrebbe essere coperta utilizzando carbone;

VALUTATO che i dati ottenuti dalla simulazione dei vari scenari dimostrano che la strategia di differenziazione degli approvvigionamenti di biomassa permette di raggiungere risultati in termini di benefici ambientali equivalenti al caso in cui sarebbe disponibile l'intera quantità di biomassa pari ad 1/3 del 5% dell'apporto calorifico alle sezioni 3 e 4 dell'impianto;

VALUTATO che comunque sia i benefici ambientali attesi per il caso ideale in cui tutta la biomassa da filiera corta fosse disponibile non sono compromessi considerando il fatto che il fattore di emissione legato al trasporto di biomassa risulta essere trascurabile qualsiasi sia la provenienza considerata;

PRESO ATTO che la società Fiume Santo SpA ha dichiarato che comunque prediligerà l'approvvigionamento di biomassa entro i 70 Km o in alternativa attraverso accordi di filiera;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

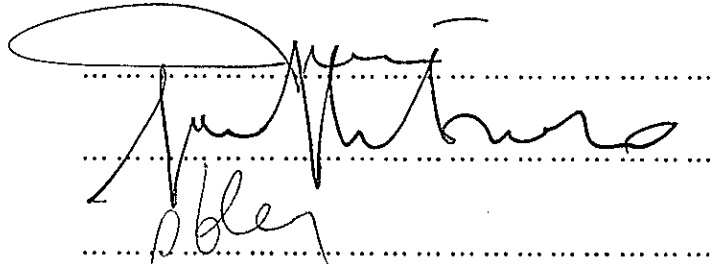
RITIENE

Che la prescrizione n. 4 del provvedimento di esclusione dalla VIA n. DSA-2009-0013772 del 03/06/2009 relativo al progetto di co-combustione di biomasse e carbone nelle sezioni 3 e 4 della Centrale termoelettrica di Fiume Santo (SS), possa essere cosi modificata andando a sostituire la precedente:

prescrizione n. 4: "Le caratteristiche delle biomasse da utilizzare in co-combustione con il carbone nelle due sezioni devono essere di tipo solido e costituite da vegetali cosiddetti vergini, ovvero esenti da colle, impregnanti, plastiche ed altri materiali estranei, in conformita alle tipologie definite alla sezione 4, parte II, allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06, con esclusione delle tipologie di cui alle lettere f) e g). Dovranno essere utilizzate, nelle quantita disponibili sul mercato e comunque all'interno del 5% dell'apporto calorifico alle sezioni 3 e 4 dell'impianto, le biomasse provenienti da filiera corta.

L'ottemperanza della prescrizione dovra essere verificata annualmente dalla Regione Sardegna.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

ASSENTE

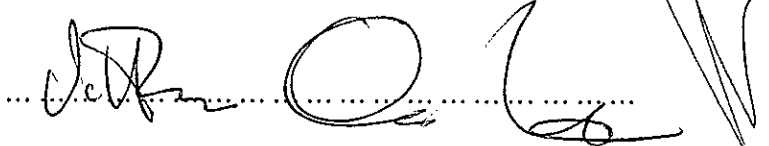
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

ASSENTE

ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

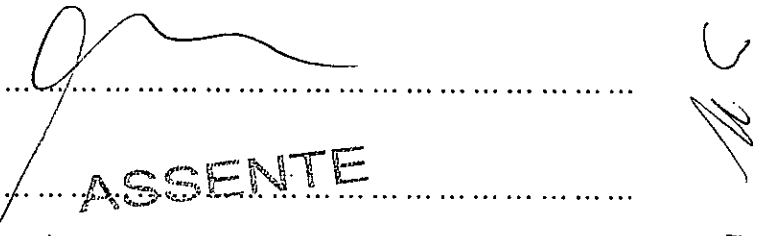
Prof. Vittorio Amadio



ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

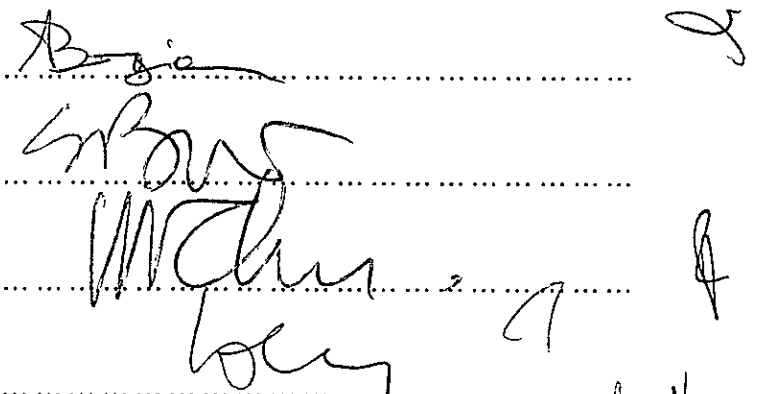
Avv. Filippo Bernocchi



ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

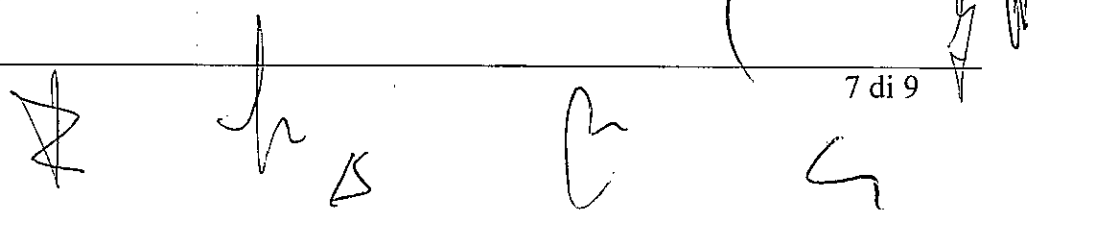
Dott. Andrea Borgia




Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



ASSENTE

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli



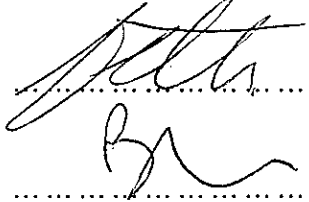
ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi



ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

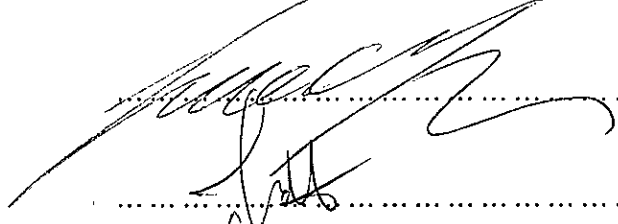
Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



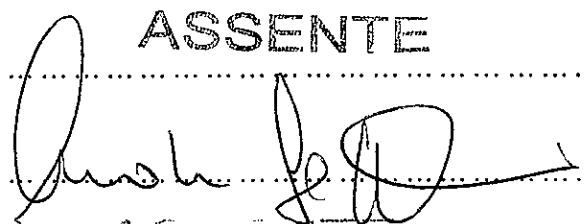
ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari



ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

SLN

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

M. Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

S. Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

E. Melis

Ing. Mauro Patti

M. Patti

Cons. Roberto Proietti

R. Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

V. Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

V. Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

X. Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

P. Saraceno

Dott. Franco Secchieri

F. Secchieri

Arch. Francesca Soro

F. Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani